



OSSERVAZIONI AI SENSI DELLA LR 12/2005, ART.13.4 s.m.i. PGT COMUNE DI BOLLATE

Premessa

Assolombarda ha maturato in questi anni una consolidata esperienza al fianco delle aziende associate e degli enti locali nell'affrontare e risolvere le varie problematiche incontrate sui diversi temi propri della pianificazione del territorio. D'altro canto, il ruolo delle Amministrazioni comunali nel creare condizioni atte a rendere il proprio territorio competitivo da un punto di vista economico e produttivo è quanto mai strategico, ma anche quanto mai complesso, soprattutto in un periodo di crisi come l'attuale.

Indicazioni dell'Associazione per la redazione degli atti che compongono il PGT sono già state fornite all'Amministrazione Comunale di Bollate nelle fasi di consultazione delle parti economiche e sociali antecedenti all'adozione del Piano.

Tuttavia, si rileva che i contenuti del parere espresso da Assolombarda ai sensi dell'art. 13 comma 3 della legge regionale n. 12/2005, inviato in data 10 settembre 2009, **non sono stati recepiti all'interno dei documenti adottati.**

In particolare, si riprende in questa sede la considerazione di carattere generale sul Piano dei Servizi, secondo la quale nel documento è **poco sviluppato il tema dei servizi a supporto delle attività produttive per quanto riguarda infrastrutture, servizi tecnologici e qualificazione del contesto delle aree produttive.**

Quanto sopra premesso, Assolombarda, presa visione del Piano di Governo del Territorio del Comune di Bollate adottato con delibera di C.C. n. 54 del 2 ottobre 2009, relativamente ad altri temi già trattati nel parere, formula, nell'interesse generale e delle aziende associate aventi sede nel territorio comunale, ai sensi dell'art. 13 comma 4 della legge regionale n. 12/2005 e successive modifiche e integrazioni, le seguenti

OSSERVAZIONI

1. Relativamente al tema infrastrutturale, pur condividendo l'obiettivo generale di ridurre il traffico di attraversamento espresso nel Piano dei Servizi, **si chiede che i divieti di circolazione dei mezzi pesanti presenti su gran parte delle vie di ingresso in Bollate non penalizzino le aziende produttive ivi localizzate nello svolgimento delle proprie attività.**

In particolare, l'individuazione della ZTR prevista nella frazione Cascina del Sole a nostro avviso non deve comportare penalizzazioni nella movimentazione di merci e persone delle aziende insediate nel comparto.

2. Ai fini di sostenere lo sviluppo delle attività produttive già esistenti, dando loro la possibilità di ampliamenti e di qualificazioni localizzative importanti, senza costringere le imprese a costose rilocalizzazioni, **non si reputa opportuno che la possibilità dell'ampliamento in deroga una tantum prevista dagli artt. 19.4 e 20.5 delle norme del Piano delle Regole, rispettivamente per le zone D1 e D2, sia utilizzabile solo per attività di supporto alla produzione e non per ampliare la produzione principale.**

3. Si ritiene opportuno che il Piano delle Regole semplifichi la destinazione d'uso per le attività produttive ammettendo i due principali settori, produzione di beni e servizi. Al riguardo, si propone di **ammettere per le zone D1 la possibilità di insediare una quota di terziario non residuale, purché funzionale allo sviluppo dell'attività manifatturiera principale.** In questo modo si favorirebbe lo sviluppo della produzione manifatturiera più avanzata, che necessita di attività di tipo terziario, evitando al contempo la sostituzione delle attività produttive con quelle terziarie.

4. **Non si considera opportuno vietare nelle zone D1 e D2, come invece previsto dagli artt. 19.2 e 20.2 delle norme del Piano delle Regole, qualsiasi produzione che eserciti lavorazioni con cicli insalubri di prima classe,** in quanto possono ricadere sotto questa classificazione anche attività di ricerca e laboratorio particolarmente avanzate e inserite in contesti di terziario. La stessa richiesta si applica agli **Ambiti di trasformazione a vocazione produttiva** industriale-artigianale.

5. Una particolare attenzione va posta per le aree produttive che il Documento di Piano indica come ambiti di trasformazione. In particolare, nell'**ambito di trasformazione n. 11** è importante permettere una permanenza efficiente delle attività presenti e, allo stesso tempo, impostare condizioni adeguate anche riferite a meccanismi premiali e d'incentivo affinché le

imprese, qualora maturino la decisione di rilocalizzarsi, possano avvalersi di un quadro chiaro di riferimento rispetto alla possibile valorizzazione del proprio insediamento. Nei programmi di trasformazione vanno attentamente previsti e regolamentati all'interno del **Piano delle Regole** due differenti regimi. Si propone quindi di modificare l'art. 43 delle norme tecniche di attuazione del Piano delle Regole come segue: *“Per gli ambiti del tessuto consolidato oggetto di previsioni del Documento di piano che ne prospettano la trasformazione d'uso subordinata a Piano attuativo o analogo strumento di pianificazione esecutiva, sino all'adozione di detto piano sono ammessi tutti gli interventi che permettono la permanenza delle attività insediate”*.

Milano, 14 dicembre 2009